

creto luogotenenziale 19 settembre 1915, n. 1456, col quale sono stati determinati i titoli di studio necessari per la nomina a sottotenenti di milizia territoriale nelle armi di artiglieria e del genio. Con tale decreto si è data la preferenza ai giovani provenienti dalle Facoltà matematiche, come quelli che affidano di rendersi meglio e più rapidamente utili, per quanto riguarda il genio, nei compiti a cui l'arma è più specialmente chiamata in guerra (costruzione di trincee, ponti, baraccamenti, ecc.), e nei quali i chimici non troverebbero modo di applicare le loro speciali cognizioni.

« Il ministro  
« ZUPELLI ».

**Bianchi Vincenzo.** — *Al ministri della guerra e dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere in base a quali criteri abbiano creduto di poter escludere l'insegnamento della psichiatria e della neuropatologia dai corsi accelerati universitari per gli aspiranti ufficiali medici. La esperienza di oltre sei mesi di guerra, confortata da eloquenti dati statistici, ormai noti, avrebbe dovuto far tenere in ben altro conto l'importante insegnamento, che impareggiabili servizi rende ai nostri valorosi combattenti ».

**RISPOSTA.** — « L'ordinamento del corso accelerato per gli studenti del 6° anno di medicina fu determinato sulle proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione, che, a riguardo del corso delle cliniche delle malattie mentali e nervose, propose che rispetto agli studenti del 5° anno (ammessi anch'essi a seguire il corso accelerato del 6°) l'insegnamento venisse soppresso per quest'anno, mentre sarà impartito nel venturo anno 1916-17.

« In quelle Università, poi, ove tale insegnamento fosse compreso nel 6° anno, propose che il corso fosse svolto sommariamente e nei capitoli principali.

« Il sottosegretario di Stato  
« ROSADI ».

**Bovetti.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere, richiamandosi alla risposta data il 7 corrente alla sua interrogazione sugli arresti inflitti al maggiore Bressi, denunziatore delle frodi nelle forniture militari a Torino, se e quale esito ebbero le denunzie del detto maggiore anche in rapporto a fatti esposti a carico dei suoi colleghi, ed in genere sul funzionamento dell'ufficio di Commissariato in Torino al quale era addetto il maggiore Bressi ».

**RISPOSTA.** — « Furono esposte in precedenza le ragioni disciplinari che motivarono gli arresti inflitti al maggiore Bressi.

« Sulle denunzie l'autorità giudiziaria indaga con la possibile rapidità. Le indagini son coperte dal segreto istruttorio.

« Per la maggiore sollecitudine si è disposto che il vice avvocato generale militare si rechi a Torino perchè il corso del procedimento non soffra indugi.

« Il ministro  
« ZUPELLI ».

**Bovetti ed altri.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per chiedere se non intenda proporre la riforma dell'articolo 8 della legge 16 luglio 1914 sull'istruzione nella parte in cui l'insegnante è obbligato a completare l'orario non solo sulla materia che insegna ma anche in altra per cui abbia eventualmente ottenuto titolo di abilitazione: in quanto che tale disposizione non solo si risolve evidentemente in uno svantaggio per chi più abbia studiato ed in un premio per chi abbia studiato meno, ma neppure conferisce alla serietà degli studi affidati a chi, sebben fornito di titolo, non abbia pratica professionale in discipline che non ebbe mai ad insegnare, ed infine è a pregiudizio degli studi stessi, specie nelle materie scientifiche dove i professori, oltrechè con le ore di insegnamento, debbono attendere alla loro disciplina con lunghe ore di laboratorio, le quali non permetterebbero più ad essi di dedicarsi ad altre incombenze ».

**RISPOSTA.** — « La disposizione dell'articolo 8 della legge 16 luglio 1914, n. 679, è tra quelle che furono discusse dai due rami del Parlamento allorchè venne esaminata ed approvata la legge stessa. Gli argomenti di equità e di interesse didattico accennati ora dagli onorevoli interroganti furono allora ampiamente svolti, ma non trovarono favorevole accoglimento nè presso il Governo, nè presso il Parlamento stesso; sì che la disposizione venne approvata dopo maturo esame e con la perfetta conoscenza della sua portata.

« Le medesime ragioni che indussero allora il Governo a proporre ed a sostenere la disposizione in parola, valgono oggi per mantenerla nella sua integrità; ma a quelle altra se ne aggiunge: il mutare i limiti dell'obbligo del completamento di orario avrebbe una ripercussione finanziaria, nel senso della maggiore spesa, ripercussione